



Dico ciò che mi pare

Brindisi, 5 Settembre 1920

Esco quando mi piace

## RAPPRESAGLIE ?

Povero e caro panaro, povero organo d'una gioventù scapigliata, non t'accorgi che i giorni ti sono contati?

Non vedi profilarsi nell'ombra nera coorti d'armatichette compatte marciano, assetati di sangue, per dare l'assalto alla sede che non hai, ai ritrovi che non puoi frequentare perchè i tuoi scugnizzi non hanno favolose prebende e lautissimi dividendi da consumare?

Non senti il sordo rancore delle bestie nere, a cui tu nulla hai fatto di male, ma essi paventano che un giorno o l'altro scoprir possa le loro magagne, smascherarli ed additarli e perciò ti cercano, come l'assetato la fonte, per acciuffarti, metterti in un sacco, legarti, in mare poi calarti e poi su tirarti e poi, come ordinò Rapagnetti ai suoi legionari fiumani per la conferenza Misiano, col freddo ferro accarezzarti.

Ma tu, novello Giannetto, ridi, ridi ed il tuo riso e le tue pernacchie li vinceranno. Però attento Panaro, quei signori sono capaci, tentano di tutto con la loro pazienza certolina. L'hanno detto se t'acciuffano non ti faranno più respirare. Ora si servono d'una minaccia e d'una pedata, d'una carezza ed una stoccata. Lettere minatorie a babbo e mamma per richiamare il figlio libertario, dolci parole ai cugini per invitare il povero direttore a non lanciare contro il vicario di C... in terra, lo scherno e l'oltraggio.

Ma no, ma no, ma quale scherno, ma quale oltraggio, monsignor sì caro, perchè scaldarsi tanto e minacciare il diluvio? La lega del Panaro non ha nel suo programma siffatte storie, anzi per «vossignoria, all'uomo chiamato ad altissimi uffici, che nei limiti consentiti da

cuore ed intelletto sacrifica tutto l'essere suo per amor del bene del suo... paese, secondo i dettami della sua coscienza, nutre profonda incommensurabile stima e simpatia» Ve ne prego, mettete dunque da parte, o monsignore, tutte le velleità guerresche, sciogliete le forti legioni, mandate a casa i giovani e non ordite altre carneficine.

Sappiamo che nella mota del Timavo e nel sangue della trincea il cuor tempraste a nuove lotte ed a nuovo ardire, ma deh! siate generoso coi deboli, non fate occhio per occhio, dente per dente con questi panaristi che non hanno, se non l'esuberanza dei loro vent'anni, la potenza delle loro pernacchie, musica di trionfo e di dolore in tutti gli attacchi e contrattacchi pel possesso di quota dieci.

Noi vogliamo la pace, ma siamo disposti anche alla guerra. I mezzi nostri non saranno le lettere od i mazzieri, la minaccia od il trasloco, il licenziamento o le parolacce.

L'abbiam detto i mezzi nostri son le pernacchie, sono le risa ed il sarcasmo, è il nostre bel panaro che distribuirà a destra ed a manca quel che più gli aggradirà. Forse la condotta nostra disturba il sonno a qualche onnipotente, onnipossente, onnireggente, tutto intento a distribuire dolci colpi di pantofole a chi non la pensa come lui?

Perciò dunque rappresaglie?

Se così è, così sia. Con quanto fiato avremo in gola, tutt quanti grideremo: Alea iacta est.

— Sobbra a lu Casali crammatina.

Indirizzare :

“Lega del Panaro”,

Caffè Caprez

BRINDISI

## Con un colpo di Panaro

Voi forse che mi leggete non crederete a quello ch'io narrerò, perchè pensate che il panaro è il panaro, ossia l'organo dei sballingrossea. Ma stavolta vi sbagliate, perchè non si tratta dei famois tentacoli dei polipi del mar glaciale artico capaci di sollevare le più potenti corazzate e poi d'inabissarle (per competenza rivolgersi al Sig. Alberto Chirico) ma si tratta d'una cosa che ogni cittadino dotato di due millesimi di giudizio può anche constatare de visu.

Tutte le mattine, all'Ospedale Militare dalle 8 alle 10, si recano i luminari di palazzo Schi...fo, qualche signor direttore, ed altri ecc. ecc. per farsi medicare... e qui i maligni diranno... che cosa? niente di schi...foso signori miei.

Si tratta... si tratta... ecco... si tratta di farsi accorcicare il muso allungato, con un colpo di panaro, nientemeno che a 400 quarantaquindici persone.

Abbiamo azzardato a chiedere al valoroso maggiore Simone, che dirige il servizio sanitario con competenza ed affabilità in previsione, delle elezioni amministrative, perchè i maligni dicono aspiri al seggio sindacale.

— Sor maggiore, chi l'ha più lungo... il muso?

— Eh!... non saprei veramente dirlo, ma Masellis è ben conziato e forse non ritornerà più; il suo Alter ego piange, il muso s'allunga di più e teme, teme tanto l'operazione il poverino.

— Il nome, il nome cavaliere.

— Non ve lo posso dire. Vi dirò soltanto la prima consonante e la prima vocale: P... o...

— Ho capito, è quel signore che se ne strafot... del panaro e lo *conclama* agli amici tutti. Chissà che non resti... fottu... E gli altri?

— Gli altri? Li conoscete già. Addio ragazzi miei, raccomando il voto il 24 ottobre.

## La vogliamo nuda

Chi? Presto detto: La verità.

La verità in costume adami-  
tico è di una bellezza suggesti-  
va, taluni poi restano talmente  
sconcertati, dal divino spetta-  
colo, che fuggono, fuggono per  
non perdere *lo ben... dell' intelletto*.

Noi siamo amanti del bello e  
perciò non ci stancheremo mai  
di gridare ovunque «La voglia-  
mo nuda». faremo sempre il  
possibile per riuscire ad alzare  
la sottana a Madama verità...  
senza curarci se queste azioni  
si chiamano oltraggi al... pudore  
o se scatenano l'ira di Dio  
baukeattolicapostolicoronare.

L'ultima che ho saputa ve la  
dico subito:

In quel paese di Culagna,  
mangiava dormiva e pasceva  
una guardia civica (in tenuta  
di tela) ch'era attaccata ai suoi  
doveri proprio come una zecca  
(e che zecca).

Le sue ardue imprese s'im-  
perniavano sulla nobile mas-  
sima «Pesce piccolo non tocca  
pesce grosso».

Lui multava l'astuto villan  
che non aveva dichiarato il suo  
asino o il suo cane, ma con  
nobili intendimenti d'uguaglian-  
za non s'incaricava se l'inno-  
cente signorotto invece di 500  
pecore ne dichiarava magari la  
metà, per modo di dire.

*Scene dal vero.*

Dopo un discorso fiorito del-  
l'avv. Galettone ed i sonoris-  
simi fischi del pubblico. L'esor-  
dio della smagliante conferenza  
dell'aspirante politico Traversin  
ai suoi concittadini «Popolo d'i-  
neducati ed imbecilli».

### Il villano e Don Federico.

*Il villano* - Populu ti Bbrindisi  
iui vi ticu, ca eu cinu fili na  
vota mi rivulgii a don Fitiricu...

*Don Federico* - (A queste pa-  
role coraggiosame abbandona  
il palcoscenico gridando): Aita  
- Aita - Marameo - Marameo.

## :: I NOSTRI EROI ::

### Stefanel I

Onore al merito ed onore vada  
al maggiore Stefanel I. 3 anni  
durissimi nelle tetre trincee a  
forgiare la gloria sua e del-  
l'Italia.

Il suo petto valoroso non fa  
pompa degli azzurri nastrini che  
premiarono il compiuto dovere.  
Eroe modesto come tutti gli  
eroi: ammiratelo!

Diede le sue energie alla guer-  
ra ed ora... noblesse oblige le  
dà alle opere civili.

### Chichibio

Lo conosciamo per i suoi cal-  
zoni molto consumati col genio  
per la gloria e la grandezza  
della patria nostra, per il suo  
stile monellesco e per l'ingegno  
brillantissimo.

Non è dei nostri e la sua cri-  
tica ci onora.

### Avv. Farfalla

Questo è il suo nome di bat-  
taglia: all'umile volatile ha tolto  
il candore e la gentilezza che  
unisce alla sua feconda parola.

Egli è Vito Scioscioli, anima  
ribelle e tempra di lottatore!

Pur dichiarandosi apertamen-  
te nemico della nostra lega, non  
ci stancheremo mai di tessergli  
le lodi che merita.

Ha fatta la guerra, come pochi  
l'hanno fatta, fu al cantiere pae-  
sano ove diede la sua bella  
mente per gli ardui problemi  
della moderna ingegneria guer-  
resca.

Il suo cervello veramente non  
multiforme, non gli concede an-  
cora di cambiar partito ad ogni  
soffiar di vento; la sua energia  
gli permette tutte le azioni: dal  
propagandista a parole a quello  
a suon di... flschi.

***Volete digerir bene?***

**bevete**

**il Caffè del Bar ELENA**

## NOTIZIARIO

*Nota seria.*

Il Sig. Cafiero A. Fernando,  
per... esaurimento nervoso, ha  
dovuto presentare le dimissio-  
ni in qualità di redattore del  
nostro giornale.

I sigg. Indini Teodoro, Ciaccio  
Renato, Cafiero Antonio di Giu-  
seppe, per motivi... d'indipen-  
denza, non fanno più parte della  
Lega del Panaro.

Insieme ai forestieri, anche no-  
stri concittadini si prendono il  
lusso di lanciare denari a pro-  
dei monelli nostrani.

Ieri, vicino al Caprez, Giusep-  
pe De Giorgio, Desiderio Gua-  
dalupi, ed altri noti per la loro  
straordinaria prodigalità, lan-  
ciarono denari, denari e denari  
ad una troupe di gentilissimi  
vagaboncelli capitanati dal caro  
Tre-Pallini.

Dello sperpero di questi sigg.  
eravamo consapevoli... ma d'ar-  
rivare a tanto, proprio no.

Con ultimo decreto del R. *Ispet-  
torato Monumenti e Scavi* la ta-  
bella della Ditta R. Assennato,  
è stata dichiarata monumento  
nazionale.

Tutti avranno potuto notare  
l'antichità e le finezze artisti-  
che che la tabella suddetta rac-  
chiude.

Ad iniziativa del Dott. De Pa-  
ce, Ing. Nisi ed ecc. ecc e dietro  
lauta sottoscrizione, anche da  
parte delle ditte bianchissima  
Lion-Noir, si costruirà nella mas-  
sima, nonchè meravigliosa, no-  
stra piazza un monumento qua-  
drocilindropiramidale alto 69.05  
m. sormontata dall'aquila bici-  
pide che per più divorar, nei  
due becchi porta una scatola  
della tanto succulenta, pardon  
brillante, crema.

Auguriamoci che il Dott. Ni-  
coly ne permetta la costruzione  
di codesto straordinarissimo par-  
to dell'arte nazionale o mondiale  
(a piacere).

## COSE CHE SPICCANO

Il cappello microscopico di Emilio Mastrandrea (largh. falde m. 1.71)

Il risalto della *kolossal* statura del Sig. Ercolini Teodoro sull'inseparabile cagnolino.

Il perfetto funzionamento della pistola da starter del Tenente di Vascello Petroni.

Gli ultimi pienoni dell'Arena Margherita.

La nuova sciabola domenicale del Tenente delle Guardie Munic.

L'aria canzoonatoria di Torquato De Sici.

L'allegria comunicativa di Ciccio Cosolo.

La filantropia di Angiolino Brunetti.

Il cappello stile nuovo di Vincenzino Cosolo.

Le guardie municipali con la tenuta di tela.

L'affluenza delle famiglie agli spettacoli di beneficenza (a sbafo).

---

### Libri d'imminente pubblicazione della Casa Editrice "Panaro."

---

Come si fa uno stato di riparto - *Ingegnere Fumisetto.*

Insinuazioni - *Tenente Manco.*

Come si crea una condotta malarica in tempo di guerra - *Dott. Lazzarini.*

Tutti pregi e niente difetti dei vecchi stati di riparto - *Ing. De Lorenzo.*

Volete un sindaco? - *Dott. Traversa del pipì.*

Viaggia e compera materiale vecchio da far passare per nuovo per conto del Municipio - *Capo Potos*

Come attuare laute gratificazioni - *dello stesso.*

Nè rossi, nè neri - *Redazione del Dipendente.*

Progetto di scarico delle spazzature - *Maggiore Stasi.*

## Si dice...

...che il Prof. Pietro De Virgiliis sospenderà per qualche tempo la giornaliera passeggiata che fa fare al suo cane dieci minuti prima d'andare a far lezione - li credo poco.

...che Ettore De Pace e Antonio Zaccaria abbiano fatto voto di castità. Povere donne!

...che Don Totò riporrà quanto prima il suo cappello color *fezza*. Perché?

L'ha portato tutta la stagione estiva dalla mattina alla sera; potrebbe portarlo almeno sino a Natale!!!

...che quanto prima si uniranno in matrimonio Giovannino Donativi col Maresciallo Schironi. Auguri!

...che Desiderio Guadalupi alias Caggiana, ha finalmente trovato un espediente per combattere la calvizie. Renderà così un ottimo servizio a Pasqualino Valentini, al Segretario Ciaccio, ad Ercole Guadalupi, ad Alessandro Miceli, ad Antonuccio Fusco, ecc.

...che il locale più pulito di Brindisi sia quello delle Poste. Veramente?

---

## NOTE SERIE

---

### Gare di nuoto.

Domenica 12 corr. avranno luogo le seguenti gare indette dalla nostra società.

Gare libere a tutti m. 100 con nuotata libera, m. 200 con nuotata sul dorso (alla morte).

Gara sociale: m. 200 marcia, nuotatoria con scatto negli ultimi 50 metri.

La tassa d'iscrizione è di L. 2. e pei soci L. 1. che si riceve presso il botteghino del Cinema Olimpia.

Ai primi 3 arrivati di ogni gara saranno distribuiti ricchissimi premi.

## Avvisiamo.

La lega del Panaro tiene a dire all'intelligente popolo Brindisino che è lungi da sè, nella lotta, qualsiasi personalità. La lega guarda obbiettivamente due cause: quella del bello e quella del brutto e se le parole talvolta possono sonare acri, può giurare che non sono dettate dal più meschino livore.

### Piccola Posta.

Tadeo - Spirito di... non ne abbisogna al Panaro.

Rosselli - Ritenti e vedremo in appresso.

Tenente Chiorand - Bravo! Lei non può essere che dei nostri. La lega del Panaro lo proporrà futuro maestro sociale.

Macchiavellino - I suoi versi... li corregga e li... mandi.

G. cassiere Velardi - Perché interessarsi dei fatti nostri? La sua sesquipedale conoscenza di materie finanziarie, nonché di carta falsa monetata dovrebbero assorbirlo tutto. Perciò guardi i suoi... biglietti e non quelli degli altri.

---

## Publicità Economica

---

Somari puro sangue, prestantisi in modo straordinario a qualsiasi comando od imposizione.

Rivolgersi in Piazza Duomo.

« Pieddi » caricati all'alcool, offre Miceli E.

Rivolgersi al ciddono di Rosa Scagliuso.

Per far buon sangue:

Leggerè sempre il Panaro.

---

## Diffondete: Il Panaro

---

Gerente responsabile Giuseppe Caponoce

Brindisi - Stab Tip. ROMA

